

# IL TRIUMFO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Lit. 25. In quarta pagina ..... Lit. 10. Per più inserzioni presidi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bazzano, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 150.

**ABBONAMENTO.**  
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno.  
Anno ..... Lit. 16  
Semestre ..... Lit. 8  
Trimestre ..... Lit. 4  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25  
Semestre e trimestre in proporzione.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero separato centesimi 5.

**Preghiamo i sigg. abbonati ai quali scade l'abbonamento colla fine di Giugno, di volerlo rinnovare in tempo per regolarità amministrativa e per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.**

## IL PARLAMENTO.

### Alla Camera.

**Nella seduta ant. (presid. Marcora)** si approvano dopo breve discussione alcuni disegni di legge tra cui uno per la costruzione di strade nazionali e provinciali ad altro per la ripartizione delle opere di bonifica.

**Nella seduta pom. (presid. Biancheri)** si discute il disegno di legge sui quadri degli ufficiali.

La Commissione insiste sulle modificazioni al progetto ministeriale, ma la Camera approva tutti gli articoli di questo progetto.

**Come approvò** quelli del disegno di legge: modificazione all'ordinamento dell'Esercito (arma d'artiglieria e legge sull'avanzamento).

A scrutinio segreto, il primo progetto ottiene 198 voti favorevoli e 46 contrari, e il secondo 164 favorevoli e 49 contrari.

### Per la salute di Edoardo VII.

**Pres.** La Camera ha appreso con vivissimo interesse l'annuncio della malattia che affligge Re Edoardo VII d'Inghilterra.

Interprete dei sentimenti nazionali della Camera e del paese, che si associa al dolore della Nazione amica, esprime il più fervido, caldo e sincero voto perché la salute dell'augusto sovrano sia sollecitamente ristabilita (battissimo).

La Camera sarà grata al Governo se vorrà nominare ufficialmente fra questi medici e dame ad essa comunicazione, mentre si assicura di poterle al più presto avere confortanti per noi tutti (viva e generali applausi).

**Zanardelli.** Associodosi ai voti espressi dal presidente, si farà un dovere di assumere notizia della salute dell'augusto capo della Nazione inglese e di comunicarne alla Camera (appl.).

La seduta è levata alle 18.40.

### Al Senato

Aperto il Senato deliberò ieri di inviare a Londra per la via diplomatica i saluti di condoglianza per la malattia del re amico dell'Italia e di vivo compiacimento per le migliori notizie pervenute.

Si approvarono quindi i capitoli del Bilancio dal Pubblico Istruzione.

### Per l'indennità ai deputati.

### La Commissione parlament. favorevole.

**Roma 25.** La Commissione per l'indennità ai deputati discute ampiamente intorno alla convenienza di adottare l'indennità fissa o le medaglie di presenza, e si pronunziò per una indennità fissa, con sei voti favorevoli e due astenuti.

Ritornando poi alle questioni, passò intanto alla nomina del relatore, eleggendo Mazza.

Sulla cifra dell'indennità che Mazza propone di lire 6000 e Bianchi di 3600 si decise di udire sull'argomento il Governatore.

### DA UN GIUBILEO ALL'ALTRO.

**Roma 25.** Si annunzia un nuovo giubileo papale nel 1904.

Se Leone XIII sarà vivo, egli celebrerà in quell'anno la sua messa di diamanti.

Al giubileo si darebbe la più grande solennità, poiché sarebbe unico nella storia dei papi.

### La salma di Pretti in Italia.

**Ancona 25.** Stamane alle 13 approdò il piroscafo Serbia con la salma di Antonio Fratti.

Il ricicamento fu imponente. Salutarono la salma l'on. Stelluti-Sgala in nome della Camera, il presidente in nome del Governo e l'avv. Pacetti che la prese in consegna.

La salma venne trasportata nella Loggia dei Mercanti trasformata in camera ardente. Vi rimarrà esposta oggi e domani.

Per l'arrivo della salma a Forlì.

**Forlì 25.** Alle ore 13 il suono della pubblica torre annunziò lo sbarco della salma di Fratti ad Ancona.

La salma giungerà qui venerdì alle ore 19 e verrà trasportata subito nel gran salone del Municipio trasformato in camera ardente ove resterà esposta sino a domenica.

La traslazione al Pantheon si farà domenica alle ore 14.30.

## DALLA LAGUNA.

(Collaborazione di FRATTI).

Venezia, 25.

(K) Finalmente il Lido è tornato alle sue gloriose tradizioni. Il caldo ha fatto accorrere dalle provincie venete una quantità di persone bisognose di tuffarsi nel verde Adriatico, di correre lungo la spiaggia sabbiosa e molle, di respirare l'aria pura e ossigenata mista a fragranze saline, di fare dei bagni di sole per rinvigorire le fibre stanche e sarrate.

Le capanne addette allo Stabilimento balneare sono popolate; se che molti hanno chiesto con insistenza alla Società dei bagni di aver una capanna o per l'intera giornata o per metà giornata... ma gli impegni presi sono tali e tanti da rendere difficile di poter soddisfare alla continua richiesta.

Allo stabilimento idroterapico continua il lavoro delle docce d'ogni specie, dei massaggi, dei fanghi, (cominciati quest'anno) delle applicazioni mediche chirurgiche dei raggi Roentgen ecc. sotto la dotto e accurata direzione del valente e modesto dott. D'Arman.

Se ai lettori del vostro giornale piacciono le ricerche storiche a proposito per esempio, del massaggio, io sono pronto ad accontentarli... e a provare la verità dell'afforisma. Nil sub sole novum.

Il massaggio è una antichissima usanza.

Pare che tra gli Indiani dei secoli scorsi il massaggio fosse addirittura una istituzione religiosa: se ne parla appunto nei libri sacri, come anche se ne trova ricordo fra gli Egiziani, i Persiani e i Babilonesi.

I Greci e i Romani, a opinione dell'illustre professore Milner di Berlino, usavano lo strigile che era uno strumento che serviva a pulire la pelle e a praticare anche un po' di massaggio.

In un'opera cinese risalente a quasi tremila anni avanti Cristo è ricordato il massaggio, e vi è detto il modo con cui si esercitava: è opinione di molti medici che colui il quale diffuse questo esercizio in Europa, l'abbia appreso leggendo l'antico volume cinese.

Io che fui qualche tempo in Turchia ebbi a fare spesso dei bagni nell'uno o nell'altro degli stabilimenti balneari di Costantinopoli e mi assoggettai molto volentieri al lavoro finale... cioè al massaggio, che è molto in uso.

Quanto ai bagni... trovo inutile qui parlare dell'importanza, dei vantaggi, dei miracoli ottenuti nell'igiene umana. Vorrei che si diffondessero maggiormente, vorrei che tutte le città aprissero degli stabilimenti popolari, a prezzi modicissimi, o meglio ancora gratuitamente.

Impariamo dalla Germania: nella sola Monaco di Baviera, per esempio, vi sono cinque o sei stabilimenti balneari popolari e i bagnanti raggiungono normalmente la bella cifra di quasi quattrocentomila.

Ma basta. I bagni popolari a doccia sono stati chiamati « sistema tedesco » perché appunto in Germania ed in Austria presero un largo sviluppo.

A Parigi, a Rouen, a Bordeaux, a Lione funzionano gli stabilimenti balneari e le docce ad uso del popolo.

A Padova ve ne ha uno o due e finalmente a Venezia se ne aprirà uno o ora a S. Giovanni in Bragora dove ogni doccia costerà solo 15 centesimi.

Domenica 29 corr. nel Velodromo di Lido avranno luogo delle corse ciclistiche: si fanno già grandi preparativi perché la festa riesca degna del delizioso ambiente e dei campioni che prenderanno parte alla gara. Dio sa quante migliaia di persone —

so il tempo continuerà a mantenersi splendido — andranno al Lido domenica! Che bello e animato spettacolo... e che incasso magnifico per la Società Veneta Lagunare!

Sabato 28 poi si aprirà il teatro di Lido con uno spettacolo detto di varietà sotto la direzione del sig. Gaminiani.

Si parla già delle donne graziose che si produrranno: si leva a cielo la cantante francese Lucy Florent, la canzonettista italiana (?) Olga Lappisig, la cantrice di romanzo Jolanda Hermann e la nota canzonettista Emilia Persico. Le danze luminose si eseguiranno dalla Selly Rogé e le danze russe dal Trio Kosak; vi sarà una contortionista Altes Evelina e farà prodigiosi esercizi col suo cane Cloten Arthur e via via.

### L'ultima sulla terrazza del Lido.

Una signora di troppo recente nobiltà (con aria aristocratica):

— I vostri antenati erano uomini di distinzione?

— Certamente signora (risponde una borghese piena di spirito). Uno dei miei parenti fu un celebre ammiraglio che comandò le forze alleate di tutto il mondo.

— Davvero? — risponde con tono rispettoso la prima, e come si chiamava?

— Noè, signora.

## CRONACA ITALIANA

### Truce vendetta rurale. — Mantova

**25.** — In una campagna di S. Martino dell'Argine venne oggi scoperto in mezzo al frumento il cadavere decomposto del contadino d'origine Luigi Beccari. Si dice che tre contadini — ora in arresto — abbiano ucciso il fanciullo a colpi di rospola dopo avergli torata la bocca con un fazzoletto, evidentemente per soffocare le di lui grida. Sembra trattarsi di vendetta perché il povero ragazzo esportava dal fondo di loro proprietà qualche po' di grano.

### Due monache truffatrici. — Furto di L. 3330. — Lucca, 25.

Nella vicina Sant'Assesio, alla villa di proprietà dei signori Francesconi, giorni fa, presentavansi due donne forestiere, vestite da religiose con una immagine della Madonna sul petto e dall'aspetto pio.

Chiesero ospitalità, offrendo in cambio delle pietre, che scotele nell'acqua per miracolo della Madonna, avrebbero dovuto guarire ogni male. La signora diede alloggio alle due pellegrine.

La mattina mentre la signora era con una di queste in altra stanza, la seconda ch'era rimasta in salotto, con la scusa di pregare, prendendo il momento opportuno rubava dei fogli di Banca e degli oggetti d'oro, per un valore di lire 3330.

Dopo aver fatta colazione, ringraziarono tanto la buona signora e tranquillamente se ne partirono, non lasciando di sé alcuna traccia.

Sembra che quelle due religiose, abbiano truffato anche parecchi campanoli.

### La vendetta d'una canzonettista. — Napoli 25.

Pasquale Siano, annotato di stare in relazione con la canzonettista Filomena Sangermano, la abbandonò.

Però la Sangermano volle vendicarsi e ieri sera lo aggredì in piazza Dante, ferendolo con una coltellata alla guancia sinistra.

### Galassia dinamitarda! — Domodossola 25.

A Varzo stanotte fu scoperta nell'abitazione di certa Pamei una cartucina di dinamite. Avvertita subito l'autorità, questa si recò sul posto a iniziare indagini, temendo giustamente che qualche mattoide intendesse giocare qualche brutto scherzo. Il pericoloso pacchetto fu trasportato altrove e fu constatato che non trattasi che di qualche vendetta amorosa tirata all'indirizzo della Pamei.

L'autore dello stupido quanto pericoloso dispetto non fu ancora arrestato.

## GLI ORRORI DELLA MISERIA.

### MADRI CHE UCCIDONO I FIGLI.

**Berlino 25.** — È cominciata oggi alla Corte d'Assise la nuova sessione estiva; ed il quadro dei processi che vi si discuteranno è dei più orrendi che si possa immaginare. Il 7500 dei casi riguarda povere madri che, fatte pazze dalla miseria e dal dolore di veder languire i figli, uccidono questi e tentavano poi di uccider anche se stesse. Quelle che non morirono debbono rispondere ora d'infanticidio. Ma risponderà la società, prima responsabile della miseria che tosse a quelle madri il lume dell'intelletto?

## La malattia di Edoardo VII.

### Inquietudini — Che oosè la peritiffite.

**Londra 25.** — Ufficiosamente ma da buona fonte si parla di gravi inquietudini sulle condizioni del re. Quantunque le ultime notizie rechino che il re è uscito dallo stato di cloroformismo in modo soddisfacente, tuttavia nessuno può dire prima di 24 ore come il caso si svolgerà. Non bisogna prestare fede alle gravissime notizie che si spargono se non sono basate sopra dichiarazioni ufficiali di Buckingham; certo è però che malgrado l'ottimismo ufficiale, corrono voci poco rassicuranti, che non è possibile verificare nella loro esattezza. Il corpo diplomatico si è recato al Foreign Office ad esprimere rammarico per la malattia del re. Una grande folla staziona dinanzi al Malbourhouse ed al Buckingham-Palace. Ogni manifestazione di gioia è improvvisamente cessata. Gli inviati speciali delle potenze lasceranno presto l'Inghilterra, giacché sembra che le cerimonie si dovranno rinviare di qualche mese.

Si assicura che poco dopo l'operazione, il re chiamò al letto il principe di Galles; Salisbury ed altri alti personaggi si recarono a chiedere notizie del re personalmente.

Il « Globe » pubblica il seguente trattato: La peritiffite è l'infiammazione che si sviluppa dietro ed intorno all'intestino cieco; la malattia è molto grave e pericolosa. Ciò nondimeno essa pressa in tempo può qualche volta essere vinta.

Quando l'ascesso interno si forma in seguito alla perforazione dell'intestino o dell'appendice vermiforme, le materie uscite dall'intestino oscono nella cavità addominale e producono una peritonite e in questo caso la gravità della malattia cresce considerevolmente ed una seria operazione diviene indispensabile. Sua Maestà si trova appunto in queste condizioni.

L'operazione fu eseguita; ma il ristabilimento sarà ad ogni modo lentissimo. Il re è assistito dai più abili chirurghi.

### L'ultimo bollettino.

**Londra 25.** — Il bollettino della salute del re ora 6.30 pom. dice:

« Il re ha passato la giornata abbastanza confortante. Le forze generali si mantengono bene. Non vi sono sintomi ragionanti speciali inquietudini. Il re dovrà subire una nuova operazione? »

**Parigi 25.** — Il *Matin* pubblica un dispaccio privato da Londra, disente l'essere ora corsa la voce in Londra che il re dovrà subire prossimamente una nuova operazione.

### La colpa dei medici.

**Londra 25.** — Il *Daily Telegraph*, dopo avere espresso il suo dolore e quello del paese, soggiunge che questo supporterà la nuova prova come ne sopportò e superò altre che parevano insormontabili.

Alcuni dicono che molti personaggi rimproverarono i medici dal re di non avere fatto conoscere prima la gravità della malattia: essi avrebbero dovuto sapere che le feste non potevano aver luogo.

### L'esodo dei principi e dei forestieri.

**Londra 25.** — Da ieri sera è già incominciato l'esodo dei forestieri. Dipartono alla Mansions-house continua a stazionare una enorme folla.

Dispacci dalle Provincie annunciano che, malgrado il desiderio del Re, le feste verranno pure aggiornate.

Molti principi partono oggi.

Gli invitati venuti da lontano, fra cui ras Makonnen, rimarranno a visitare l'Inghilterra.

Nelle stero ufficiali si sta discutendo il progetto militare cui interverrebbero il principe di Galles e la Regina.

**Londra 25.** — La missione francese è partita dalla stazione di Charing-Cross alle 2.20 per Parigi. Nello stesso tempo partono tutte le altre missioni.

### L'abdicazione??

**Parigi 25.** — L'*Éclair* pubblica un dispaccio da Londra pretendente che il Re sia deciso di abdicare in favore del principe di Galles. La notizia è riferita a titolo di cronaca.

## Calidoscopio

L'onomatista. — Domani, 27, S. Virgilio —

—

Effemeride storica. — 26 giugno 1749. — Il Corriere distrugge la maggior parte delle campagne di Pozzuolo. (Collini, Il Corriere, p. 16).

## Il destino dei boeri.

Dal giorno in cui è stata conosciuta la pace, negoziata fra lord Kitchener e Milner da un lato, ed i comandanti boeri dall'altro, le notizie che giungono dal sud-Africa accennano una rassegnazione calma da parte dei vinti. Per lo meno così Milner, come i corrispondenti dei giornali inglesi cercano assicurare il popolo britannico, che nulla vi è di più da paventare nel sud-Africa, e che l'Inghilterra incomincerà fra poco a raccogliere i frutti della titanica guerra, che essa ha combattuto, per lo spazio di 32 mesi, contro i boeri.

Contrariamente a ciò, la maggior parte dei giornali francesi, ed anche parecchi giornali tedeschi, continuano a pubblicare notizie allarmanti, dalle quali, se avessero un fondo di verità, ci sarebbe da dedurre, che i boeri, visto che la impossibilità di un'ulteriore resistenza, hanno deposto le armi, ma non l'odio, né la speranza di poter insorgere contro il nemico, e ritentare la sorte delle armi, quando l'occasione si presentasse propizia.

Un distinto pubblicista tedesco, Arturo Schlemann, che è stato molti anni nel sud-Africa, ha assistito a quella terribile guerra, il cui scoppio egli prevede già parecchi anni prima, e conosce a fondo i due popoli belligeranti, che oggi la pace ha stretti in un vincolo comune, invitato dai colleghi della stampa tedesca ad esprimere la sua opinione sopra il probabile avvenire dei boeri, ha annuito, pubblicando una brochure, la quale è vivamente commentata, soprattutto dalla stampa inglese. Di essa esporremo qui un breve riassunto, il quale varrà a far comprendere le condizioni attuali, e quelle del prossimo futuro nel sud-Africa.

Schlemann fa anzitutto rilevare, che in Europa, la maggior parte, di coloro, che hanno scritto sulla guerra anglo-boera, avevano conosciuto molto inesatte, o più che superficiali, sui motivi della guerra. Alcuni l'attribuivano alla rapacità della Chartered Company, altri ad un complotto Chamberlain-Rhodes-Milner, ed altri ne riversarono la colpa sulla testardaggina di Kruger e del Volksraad (nella questione degli uitlanders) che non vollero punto annuire alle domande degli inglesi, temendo l'assorbimento della stirpe boera, da parte di costoro. In fondo, dice Schlemann, tutti questi attori agirono come cause occasionali. Ma il movente precipuo della guerra fu la inconciliabilità di queste due razze, le quali benché affini di sangue, rappresentavano due principi diametralmente opposti. La lotta fra inglesi e boeri è stata quella dell'industria contro l'agricoltura: quella stessa lotta che oggi si combatte in Germania, in Austria ed altrove fra agrari ed industriali, assuosa nel sud-Africa le forme epiche; e, com'era da prevedere, è terminata con la disfatta dei rappresentanti più genuini o più forti dell'agricoltura, contro quelli che incarnano, nelle forme più superiori, lo spirito industriale dei nostri tempi.

L'orto fra questi due popoli, dice Schlemann, era inevitabile, e l'esito della lotta non poteva essere dubbio. La industriale Inghilterra doveva assolutamente trionfare: ed il trionfo è stato anch'esso rispondente alle condizioni dei due popoli e dell'epoca. La strapotenza finanziaria, associata alla tenacia dei propositi e rafforzata da un'astuta politica hanno finito per aver ragione dell'eroismo boero, che è rimasto soccombente, e non poteva vincere. Tutti quelli che hanno paragonato, durante la meravigliosa epica lotta, i comandos boeri alle schiere di Miziade avevano perfettamente ragione. Ma ciò che essi dimenticavano, o non volevano vedere, è che il nemico non era Sorse, ma il popolo, che oggi dà l'impronta allo spirito della nostra epoca.

E' da ritenersi definitiva la disfatta dei boeri?

Schlemann non lo pone menomamente in dubbio. Se Kruger e Stejn, dice egli, sognano la possibilità della rivincita, sono vittime di una strana illusione. Vana e pericolosa è qualsiasi lotta contro il fato storico, che è stato il vero fattore ostile ai boeri. Majuba-Hill non si ripeterà più, giacché per il Sud-Africa, si chiude oggi l'inizio di nuovi e profondi cambiamenti, che inevitabilmente assioneranno fra la supremazia inglese, non soltanto intellettuale ed economicamente, ma al-

trasi numerica. La formidabile emigrazione britannica, che fra poco andrà ad effettuarsi, favorita in tutti i modi dal governo inglese, che sta perfino studiando di riattivare la colonizzazione britannica nella Rhodesia, avrà per conseguenza, che in pochi anni l'elemento boero sarà in minoranza rispetto a quello inglese. D'altro lato, l'ultima guerra ha dimostrato, che una gran parte dei coloni boeri del Cape Colony e del Natal sono felici di vivere all'ombra della bandiera britannica. Ciò che Kruger e Stejn si auguravano, cioè la ribellione in massa di tutti i boeri della Colonia del Capo e del Natal, non si realizzò che in minima parte. Guai all'Inghilterra se queste speranze dei transvaaliani e degli orangisti si fossero realizzate. A quest'ora la pace non sarebbe stata conosciuta.

In base a queste ed altre considerazioni e dati di fatti, Scheimann trae la illazione, che i boeri debbono rassegnarsi al loro tragico destino, che può essere compendiato nel sublime verso del poeta latino: sic vos non vobis iudicatis apes. Essi sono stati i primi pionieri della civiltà nel Sudafrica. Sventuratamente, per una fatale concatenazione di avvenimenti, si sono trovati alla prese con un rivale e concorrente che, venuto in secondo tempo, ha ripetuto colà la seconda edizione di ciò che fece al Canada. Ai boeri, quindi, non rimane di meglio che stringersi lealmente al loro nemico di ieri e compatriota di oggi, all'Inglese, e cooperare con questi allo sviluppo degli Stati Uniti del Sudafrica, i quali certamente saranno per avere, in questo secolo, uno sviluppo tale, da essere uno dei più potenti della storia futura.

PARLIAMO D'ALTRO...

I delitti della superstizione. Durante la notte profonda, tre coccodrilli entrarono in un cimitero, vi dimostrarono il cadavere di un coccodrillo cui entrarono il grasso per farne poi una candela.

Una superstizione che regna tra i coccodrilli, consiste in una tale candela di grasso unta con una potenza meravigliosa. Specialmente si può guadagnarsi mediante una tale candela l'amore di qualsiasi ragazza. Inoltre, alla luce di queste candele si può commettere qualsiasi furto senza venire scoperti.

Una farfalla di 40 mila lire. Il museo di Storia Naturale di Nuova York si è arricchito d'una fra le più belle collezioni di farfalla che siano al mondo. Questa raccolta conta all'incirca 250 mila esemplari, fra i quali numerose varietà locali o regionali, ed il suo valore, secondo affermano i pratici, sale a cinque milioni di franchi.

Una sorpresa macabra. A Beaudes (Calcutta) secondo il rito buddista, alcuni sacerdoti erano intenti all'esecuzione della cremazione di un cadavere. Ad un tratto, quando le fiamme stavano per cominciare il loro effetto distruttore, si vide il morto levarsi saltando come un grillo, sul lenzuolo d'amianto infocato.

Azioni ben quotate. Un giustiziere poco esperto l'informa presso un nota banchiere su certe azioni che gli hanno fatto comprare questo tempo prima. Quanto creda che valgono queste azioni? Per ora niente. E più tardi? Più tardi... due anni di carcere.

Per finire. Non fare rimora, Giannotta; tu mamma dormi. Il buon Dio le ha mandato questa notte un altro figliuolo. Oh! non la riavviagliamo, sarà una sorpresa per lei!

TIZIO E CATO.

Per gli emigranti.

Il Commissario generale L. Bodio ha diretto ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare: Non pochi emigranti vengono respinti dai porti degli Stati Uniti, perchè non si trovano nelle condizioni volute dalle leggi americane sull'immigrazione. E' necessario che i nostri emigranti sappiano quali categorie di persone non sono ammesse ad entrare nel territorio degli Stati Uniti.

Invio alla S. V. alcune avvertenze, in cui sono riassunte le disposizioni delle leggi americane in questa materia. La prego di dare ad esse la maggior diffusione, sia mediante consigli verbali agli emigranti, sia col farle riprodurre dai giornali locali. Unisco due copie delle medesime avvertenze, stampate in forma di pubblico avviso, che la S. V. si compiacerà di far affiggere nell'albo pretorio del Comune.

Interessi e cronache provinciali.

Per le elezioni provinciali.

Civildà 25. Un altro vibratissimo articolo sull'argomento delle elezioni provinciali abbiamo ricevuto da Civildà: articolo di cui, per mancanza di spazio, rimandiamo la pubblicazione a un altro giorno. Frattanto possiamo annunziare che la campagna contro i reazionari sarà ivi combattuta con insolito vigore e che sul trionfo dei liberali-democratici contro gli antiquati e i impenitenti rappresentanti delle idee inadatte ai nuovi tempi, non vi può esser dubbio. Non si tratta di mese dei soliti mestatori — come ieri inelucava un giornale che già spaventato si dichiarò disposto a fare concessioni (bontà sua!) di cui non sentiamo affatto il bisogno — ma di lotta seriamente preparata e organizzata da persone di effettiva autorità e di indiscutibile valore.

S. Giorgio di Nogaro, 25 — Il concerto della Banda municipale — Ieri sera, alle ore otto e mezza, ebbe luogo in Piazza Plebiscito il concerto della banda cittadina, col concorso di molto pubblico intelligente che applaudì più volte la perfetta esecuzione dei vari pezzi. Lode ai bandisti ed al loro bravo maestro sig. Angelo Bortoluzzi. Ecco il programma dei pezzi:

- Marcia Militare - Casini
Coro d'opera - Auber
Pott-pourri - Canzoni napoletane - Bortoluzzi
Polka "Amor di donna" - Fasbark
Masarka - Viola mamolina - Strauss
Waltzer "Canzoni napoletane" - Bortoluzzi.

Il pezzo che più piacque, e venne molto applaudito, fu il Pott-pourri su «Canzoni napoletane» composto dal nostro bravo maestro sig. Bortoluzzi. Fu ottima idea dell'on. sig. sindaco il disporre, d'accordo col maestro, affinché il concerto avesse luogo di sera anziché di giorno, e ciò per comodità del pubblico, che essendo appassionato in generale alla musica, in detta ora può assistere al concerto e passare un paio d'ore divertendosi, mentre di giorno non si trova facilmente la possibilità di poter ciò fare. Sperasi che anche in avvenire i concerti si terranno di sera. A parere di persone intelligenti sarebbe molto utile, oltreché per l'estetica, anche per miglior effetto musicale, che i bandisti, durante la musica, fossero disposti sopra un rialzo di tavole, come vedesi nelle città ed in molti paesi. Sono certo che il nostro sig. sindaco, accoglierà favorevolmente l'idea e si interesserà pesso gli altri rappresentanti municipali, affinché la banda sia provvista in breve dell'oggetto suscitato.

Ancora la disgrazia di Zellina e Bosatto — Il giovane Squazzin Giacomo, che, come vi scrissi, giorni fa trovavasi aggravato dalla ferita riportata, cadendo dal carro sulla forza, oggi è fuori di pericolo, e fra qualche giorno, riprenderà le sue ordinarie occupazioni, grazie alle solerti e premurose cure del medico curante e della famiglia.

Non si hanno notizie riguardo alla donna del Bosatto, che domenica scorsa fu condotta a Padova per essere visitata nell'istituto antirabico di Padova, nè si sa se il gatto fu trovato idrofobo. L'on. Municipio fece molto bene ordinando alla guardia campestre di uccidere tutti i gatti che trovansi nella località ove avvenne la disgrazia.

Su e giù per Udine.

Per i SS. Ermacora e Forlunato.

Dietro domanda del Municipio di Udine, è stato disposto presso le stazioni ferroviarie perchè sia considerato festivo agli effetti della validità dei biglietti normali di andata e ritorno in partenza e in destinazione di Udine, il giorno 12 luglio p. v.

Scuola Popolare Superiore.

Sabato 28 corrente, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Palazzo degli studi, si farà la chiusura dell'anno scolastico 1901-1902.

Il professore Felice Momigliano esporrà alcuni cenni illustrativi sull'andamento della Scuola nel decorso anno scolastico e sui programmi per l'anno venturo, e si farà la distribuzione degli attestati di esame.

La funzione sarà pubblica e si raccomanda specialmente l'intervento dei docenti e di coloro che frequentarono la Scuola o che intendono frequentarla in seguito.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 1 luglio, ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assenti a tutto 31 agosto 1900 e descripti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Faedis, 25 — Ferimento — Ieri sera, verso le ore 10 pom. parecchi giovanotti, pare presi dal vino, vennero a dverbio fra loro nell'osteria della signora Bianca Della Giusta. Dalle parole passarono tosto ai fatti. Il risultato si fu che tal Grandi Pietro di Antonio, vultenne, si ebbe una ferita da taglio o punta al torace di destra fra la settima e l'ottava costa. Il dott. Pascoletti risolvè la prognosi. Questa mattina venne arrestato a Polana, quale autore del ferimento, certo Polana Pietro fu Olivo, trentenne.

LIBRERIA APERTA

all'onorevole Umberto Caratti.

Onorevole,

Ecco che il momento solenne s'avvicina per noi poveri maestri; l'ora dell'ansia s'appressa; o le nostre fatiche saranno comprese e otterremo i miglioramenti sperati, o cadranno ancora nella crudele agonia dell'attesa, tanto più crudele perchè porta con sé la disillusione, il disinganno e la miseria.

Fra giorni verranno discussi i nostri disegni di legge e se ogni insegnante sente il dovere di rivolgerci a chi risiede in alto per domandare ciò che da gran tempo ci spetta, questo dovere è maggiore in me che sbbi dalla S. V. al ballo e lusinghiere promesse quando così gentilmente m'accoglie a Hula.

Si, onorevole, quelle nobili e belle parole a pro' della scuola e di noi insegnanti che tanto mi commossero e mi fecero sussultare il cuore, mi spingono a rivolgermi a Voi e domandarvi di adoperarvi con tutte le vostre forze sociocchè la Camera approvi sollecitamente ciò che da quarant'anni inutilmente si spera!!

E' la voce di un giovane maestro che si fa sentire, ma quella voce conosce, fin troppo, le dolorose sofferenze di una classe che, facendo sacrifici sopra sacrifici, conduce una vita di stenti e di privazioni: quella voce, fedele interprete di tanti esseri che vivono col l'entusiasmo della scuola nel cuore, domanda a voi, campione delle nostre legittime aspirazioni, un miglioramento che valga a rialzare le nostre condizioni morali, cadute ormai in de basso loco da destare fin la commiserazione dei più umili operai.

E' una giustizia che io vi domando, o Onorevole, o Voi che già così ben vi esprimeste a nostro favore, spero non vorrete distruggere quell'altare di rispetto e di venerazione che io v'ho eletto nel sacrario della mia coscienza.

Le fatiche che voi sostenete, la lotta a cui voi andrete incontro, non dubitate, saran ben comprese da noi e v'accerto che la riconoscenza di tutti i miei colleghi sarà illimitata.

I nomi dei nostri difensori saranno scritti a caratteri indelebili nei nostri cuori e un inno di ringraziamento romperà dalle scuole rinnovate e migliorate. Sarà la gioventù crescente che benedice a voi, o valorosi! Rispettosi saluti.

Buia, 25 giugno 1902

Devo Vitale Giacomo

Tornato al Consiglio Provinciale.

La bugia del "Giornale di Udine".

Così va bene. Il Giornale di Udine, accogliendo la nostra equa ammonizione, ha dunque messo da parte quel tono di volgare aggressività personale che mai dovrebbe turbare l'ambito della polemica serbata solo ai sorelli principi; e passa ai fatti. Ma, non sapendo come salvarsi altrimenti tenta di alterarli con un mezzo abbastanza infantile: dicendo del bu. gio. Che di questo si tratti, e non d'altro, i lettori si persuaderanno subito dall'esposizione dei fatti che il vice-organo della reazione pretende di smentire.

Essa stampa: E' falso che il Consiglio attribuisse la responsabilità dell'assassinio di Umberto I ai partiti popolari. Neanche il più lontano accenno di ciò fu nei discorsi del Presidente del Consiglio e della Deputazione. Soltanto un consigliere disse — non quanto afferma il Friuli — ma questa parola: che le teorie inane, non solo proclamate dalla Tribuna e da certa stampa, ma altresì insegnate dalla cattedra hanno ormai troppo funestamente germogliato. (Atti del Cons. prov. 1900, pag. 90-92).

Non domandiamo a quanti hanno solo un po' di comprendonio, a che cosa si volesse alludere se non ai partiti popolari con quelle parole in corsivo. Non certamente all'anarchia che, sinora almeno, non ha in Italia né tribune né cattedre fesse od ambulanti.

E come non bastasse, lo stesso oratore invocava la reazione e l'amore (!!) per le istituzioni con le seguenti parole che riportiamo da quegli stessi atti del Consiglio Provinciale che il Giornale di Udine ha ieri compulsati con molto accorgimento ma non con altrettanta lealtà. Sentite infatti che razza di amore usa Pelloux:

Non l'amore sterile e infesondo, ma quello che si esercita con franchezza di indirizzo e con serietà di propositi, senza facilità di voti, senza debolezza pure colpevoli (Benedetto, voti appassiti).

Facciamo notare questo zelo del reo-conscienza nel segnare, fedelmente del resto, gli applausi e le approvazioni e i battimanti della maggioranza del Consiglio, i quali si ripetono ad ogni accenno reazionario degli oratori e sono quindi la continua rivelazione del compiacimento del corpo consigliere.

E tanto era vero che con quelle parole si voleva alludere ai partiti popolari, che il cons. Franceschini, in un legittimo scatto, uscì in queste parole col nessuno si senti di replicare o di smentire:

Però questo fatto non ha relazioni con le nuove teorie esse è antiche come il delitto... E' dopo la parola pronunciata dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Deputazione, mi sembrava che gli altri discorsi avrebbero dovuto fermarsi alle esecrazioni del delitto, e non estendersi in vane magniloquenti parole e tranne impegno a determinare responsabilità che i partiti tutti adeguatamente respingono.

Dal che risulta dimostrato come quella stessa gente che in quei tristi tempi tentava di struttare paurosamente la situazione a vantaggio degli ideali della più buia reazione, ora — comprendendo che l'aria non tira più da quella parte, e che incalzano nuove esigenze affatto opposte a quelle in cui essi tanto si compiacivano — quasi mostran vergogna del loro passato e tentano di parer quel che non furono, che non sono e non saranno mai!

Ma veniamo alla seconda bugia.

Il Giornale di Udine con la maggior disinvoltura afferma: Non è vero che il Consiglio provinciale abbia deliberato di non accogliere (nell'ultimo aspetto) il figlio della colpa se la madre pecca per la seconda volta.

Gli rispondiamo per bocca del suo stesso consulente in polemica cons. Renier il quale — come risulta (facciata 77 degli atti del Consiglio provinciale) dalla relazione — oltre che da tutto il suo discorso di cui facciamo grazia ai lettori — affermava semplicemente al Consiglio:

« Dunque, volendo pur fissare un criterio per stabilire quali madri di illegittimi maritino più commiserazione che censura, noi della deputazione si è creduto azzittato di dichiarare che tali sono le primipare, sapendo per pratica della vita che di regola — non parlo di eccezioni — il primo fallo passa meritare perdono ».

Dopo di che, noi non discutiamo la « pratica della vita » di chi osava pronunciare tali affermazioni, ma chiediamo solo quale fede meritino le tarde denegazioni di certa stampa.

E dovremmo noi difendere l'avvocato Franceschini dall'accusa di aver pronunciato verso la Deputazione delle parole cortesi di cui solo possono meravigliarsi coloro che non sono abituati alle relazioni quotidiane fra persone bene educate? Ma da una frase gentile urbanamente diretta alla Deputazione, all'adesione ai conetti particolari della Deputazione; medesima, ci corre; ci corre tanto da ritenersi una vera e propria insinuazione quanto il Giornale

di Udine asseriva e da dimostrare una buona dose di malafede in chi tenta di rievocare da quelle parole qualcosa che possa anche lontanamente somigliare all'adesione che i difensori del vecchio Consesso tranquillamente affermavano per loro conto.

A dimostrarlo riproduciamo le seguenti parole con cui l'avv. Franceschini replicava al cons. Renier: Il quale anche questa volta non trovava di meglio di un signifiante alludito:

« In vero, sull'argomento che discutiamo (Mod. all'Opinio degli esposti e delle paroloni di Udine) credo che più che altri, i giudici di priocili. Io dico: se andate, non vi trovate di fronte ad un peccato da cancellare con una fessone di moralità ma ad un crimine sociale che si deve guarire, in parte almeno con criteri nuovi; non con l'occhio di chi vi vede della colpevoli, non di chi vi sente delle evocate reattive senza colpa; o mille, o mille; è il male che dovete tentare di togliere, non la persona da migliorarne moralmente. « Vedete che i principi sono opposti, e se discuteremo per anni, non ci troveremo d'accordo ». (Atti del Consiglio provinciale pag. 78).

Così il lettore ha potuto vedere nella nostra dimostrazione la completa smentita alle bugie che il vice organo suddetto aveva ammantato in difesa del solo Consesso dove ancora si rifugi tra noi la trieta sopravvivenza della reazione.

E adesso, se il Giornale di Udine ne ha voglia ancora, continui pure; gli attacchi che avanti rivolgeva alle persone ora rivolge alla verità; ma questa non teme atti, villadi, e, ogni mai a difenderla son sempre pronti ben più validi atti... quelli del Consiglio provinciale.

Orario ferroviario della Postebana.

Già in passato abbiamo avuto motivo più d'una volta di occuparci dei gravi difetti che presenta l'orario ferroviario sulla linea Udine Postebana.

Le pubbliche Amministrazioni non hanno mancato di occuparsi della cosa, ma la ferrovia non se ne diede alcuna per intesa.

Così nell'ultimo orario di questi giorni andato in attività, nessuna innovazione si riscontra che soddisfi ai legittimi desiderii di buona parte della Provincia superiore.

La presidenza della Camera di commercio in vista di tutto ciò ha diretto ieri alla direzione superiore delle ferrovie in Firenze ed all'Ispettorato governativo in Roma la seguente:

« Quei paesi della zona perobana della linea Udine-Postebana, nei quali non fanno servizio i direttori hanno di continuo e vivamente reclamato, nel mezzo degli onorevoli Deputati, di questa Camera e dei locali Municipi, qualche miglioramento al difetto servizio ferroviario sulla linea suddetta, tanto difettoso da rendere incomodi i viaggi giornalieri d'andata e ritorno fra quei paesi ed il capoluogo. Recentemente la questione fu discussa anche alla Camera dei Deputati. »

« Gli uffici pubblici si aprono alle 9, le Banche alle 10, cioè che i viaggiatori giunti a Udine dalla linea di Postebana alle 7.35 è impossibile, in generale, che possano ripartire dal treno delle 10.35 ed in tal caso devono fermarsi a Udine fino alle 11.35. Il viaggio d'andata e ritorno sarebbe poi impossibile se si perdesse il treno n. 177. Questo l'inconveniente principale, che è lamentato specialmente dal commercio e nella stagione estiva, essendo quella zona molto frequentata, anche dai villeggianti. »

« Questa Camera, riferendosi anche alle ragioni esposte dalla Giunta municipale di Udine, dagli altri Municipi e dai privati nei loro reclami, propone che venga istituita una coppia di treni omnibus leggeri fra Udine e la Stazione della Carnia o, se ciò non fosse possibile, fra Udine e Gemona, con arrivo a Udine alle ore 13 e con partenza pure da Udine fra le 13 e mezza e le 14. »

« La proposta può essere facilmente accolta, perchè non deturba affatto il servizio locale ed internazionale, anzi per alcuni riguardi lo facilita e lo migliora; ma, se la Società esercente non credesse d'accoglierla, in via subdantiata la Camera domanda che sia aggiunta una carrozza per viaggiatori ai due treni merci che potessero meglio rispondere allo scopo. »

« Confida tuttavia la Camera che i due treni locali leggeri siano concessi. »

« La presidenza della Camera di commercio ha pure comunicato la nota suddetta all'on. Morpurgo quale presidente della Camera stessa ed agli onorevoli Caratti, Girardini e Valle, essendo i loro colleghi interessati nella questione. Non vi ha dubbio come tutti questi onorevoli spenderanno tutta la loro influenza perchè l'innovazione desiderata sia al più presto un fatto compiuto. »

« Ieri stesso il vice presidente della Camera di commercio ed il segretario



